

## AL CINEMA

### 3 DAYS TO KILL



©EAGLE PICTURES

Si chiama Ethan, come i protagonisti di *Sentieri selvaggi* e di *Mission: Impossible*, l'americano a Parigi interpretato da Kevin Costner in *3 Days to Kill*; e infatti, più o meno tutti prima o poi lo sfontano per il suo trasandato aspetto da "cowboy", pure quando, da infallibile agente CIA, pratica torture creative, elimina terroristi, recupera informazioni preziose (che riguardino bombe nucleari o la ricetta degli spaghetti, poco importa). In realtà, Ethan Renner è stato scaricato dall'Agenzia senza troppi complimenti, dopo la diagnosi inappellabile di una morte incipiente, ma proprio quando sceglie di dedicare gli ultimi mesi di vita a ricostruire gli affetti familiari, una femme fatale fumettistica con le fattezze di Amber Heard gli affida una missione che non si può rifiutare. Scritto da Luc Besson e diretto da McG, il film offre la formula ibrida e risaputa di action + commedia, affidando gli spunti umoristici alla doppia vita dell'eroe (che ai criminali chiede consigli sulla figlia teenager, mentre risolve le diatribe domestiche con la freddezza del perfetto 007) e affogando qualche buona scena in una pozza di prevedibilità e/o di melassa. Ed è fondamentalmente Kevin Costner a evitare il disastro: la maturità della star coincide con le esigenze di copione, e lui, che infilato in un completo elegante sa come risultare impeccabile, si diverte a rifare *Guardia del corpo* sul lungo Senna, con un po' di anni sulle spalle e molta più autoironia. **A.C.**

Vedi servizio da pagina 8

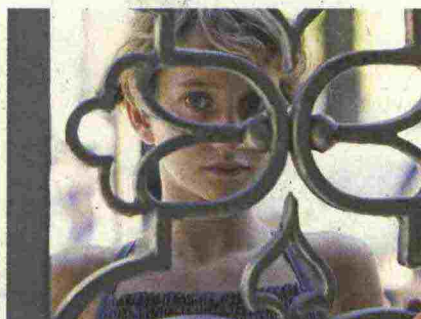
### TUTTA COLPA DEL VULCANO



©BIM

Dal 14 al 23 aprile 2010, il traffico aereo europeo si arrestò completamente per una nube di cenere causata da un'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull. *Tutta colpa del vulcano*, dunque, se Alain e Valérie sono costretti a trovare un modo differente per raggiungere la Grecia, dove la loro giovanissima figlia sta per sposarsi con un indigeno. La meta è un matrimonio, per loro che del matrimonio sono superstiti rancorosi e risentiti: si sono separati da tempo, si odiano ancora. Con passione. Dany Boon e Valérie Bonneton - coppia che in Italia abbiamo già visto in *Supercondriaco - Ridere fa bene alla salute*, girato dopo questo - s'accapigliano on the road, su auto e aereoporti, su autobus e camion, mentre scorrono cartoline d'Europa e caricature dementi: una *guerra dei Roses* itinerante, che oscilla tra *Accadde una notte*, la screwball e gli incontri drogati di un qualsiasi *Road Trip*. Dany Boon, simbolo del francese medio e corpo comico fumettistico al servizio dell'integrazione geografica (*Giù al nord*, *Niente da dichiarare*), aumenta la propria ambizione: una commedia a vocazione europeista, un budget maggiore per incrementare lo spettacolo action e internazionale delle catastrofi d'odio e d'amore, un titolo impronunciabile (*Eyjafjallajökull*) per mettere alla prova la propria fama, un sentimentalismo continuamente rimandato. Volendo, c'è del coraggio: non sono nemmeno pensabili, da noi, commedie popolari così. Quello che stenta è il divertimento. **G.S.**

### INCOMPRESA



©GOOD FILMS

Aria ha 9 anni, la prosa limpida e acuta di chi intuisce il mondo pur non essendone ricambiato, il diario intarsiato di scritte che s'incrociano e si dissolvono sui titoli di testa. *Incompresa* è un diario, nel senso più devastante e commovente possibile: un tuffo senza rete nell'esistenza esagerata e scomposta, agrodolce e vintage, di una creatura sensibilmente esposta alla vita e brutalmente spintonata ai margini delle case. Rimbalzata da mamma Gainsbourg e papà Garko - rispettivamente una sottile sagoma dark di nicolodiana memoria e un divo cinematografico di dubbio talento col sogno del film d'Autore: autobiografia e metacinema -, Aria vaga per Roma come fosse la Francia, infila l'occhio curioso nei vicoli metropolitani che diventano scorci quasi marittimi, scivola contro una porta chiusa col telefono stretto in mano, reincarnazione tragica di Sophie Marceau al tempo delle mele. Respira referenti internazionali, l'opera terza di Asia Argento regista, capace di incendiare gli interni domestici gettando inchiostro sulle pareti e parole di spietato disamore sulla bocca dei genitori, senza mai abbandonare l'intimità colorata e struggente del romanzo di formazione. Rivendicando, con ardore di bimba nata sotto un tetto di film e cresciuta con caleidoscopio di sfoggiate passioni, il diritto a un cinema libero: grottesco e malinconico, repellente alle etichette fino al masochismo, sfacciatamente pop, *sentimentale*. Incompreso, forse o comunque, ma prepotentemente fiero. **C.BR.**

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

TIT. OR. 3 Days to Kill PROD. Usa/Fra/Gre/Rus 2014 REGIA McG SCENEGG. Adj Hasak, Luc Besson CAST Kevin Costner, Amber Heard, Hailee Steinfeld, Connie Nielsen, Tomás Lemarquis, Richard Sammel MUSICHE Guillaume Rousselet DISTRIB. Eagle Pictures

**AZIONE  
DURATA 117'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

TIT. OR. Eyjafjallajökull PROD. Francia 2013 REGIA Alexandre Coffre SCENEGG. Laurent Zeitoun, Yoann Gromb, Alexandre Coffre CAST Valérie Bonneton, Dany Boon, Denis Ménochet, Albert Delpy MUSICHE Thomas Rousel DISTRIB. Bim

**COMEDIA  
DURATA 92'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

PROD. Ita/Fra 2014 REGIA Asia Argento SCENEGG. Barbara Alberti, Asia Argento CAST Giulia Salerno, Gabriel Garko, Charlotte Gainsbourg, Max Gazzè, Alice Pea, Gianmarco Tognazzi FOTOGRAFIA Nicola Pecorini DISTRIB. Good Films

**DRAMMATICO  
DURATA 103'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

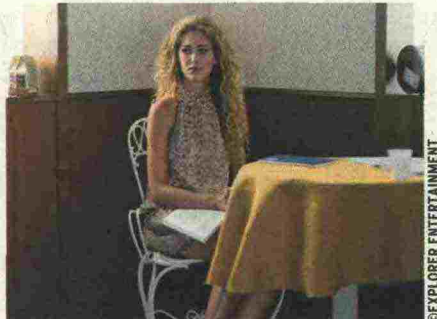
**GLI AUTORI DELLE RECENSIONI SONO:** PEDRO ARMOCIDA (P.A.) ★ CLAUDIO BARTOLINI (C.BA.) ★ CHIARA BRUNO (C.BR.) ★ DANIELA CATELLI (D.C.) ★ ALICE CUCCHETTI (A.C.) ★ SIMONE EMILIANI (S.E.) ★ ILARIA FEOLE (I.F.) ★ ANDREA FORNASIERO (A.FO.) ★ MAURO GERVASINI (M.G.) ★ ANDREA GIORGI (A.G.) ★ ROBERTO MANASSERO (R.M.) ★ GIONA A. NAZZARO (G.A.N.) ★ GIULIO SANGIORGIO (G.S.) ★ MARIO SESTI (M.S.) ★ FABRIZIO TASSI (F.T.)

## WE ARE THE BEST



Bobo, Klara e Hedwig odiano lo sport, ma non solo. Detestano i compagni, la scuola, il mondo, talvolta i genitori e spesso la vita, nel modo magico e irripetibile dei tredici anni. Quando i litigi si sciogliono in risata nel tempo di un tragitto in autobus, le bravate si compiono con incoscienza contagiosa, i capelli si tagliano d'impulso nella vasca da bagno e poi si attorcigliano in capigliature punk con l'ausilio del tuorlo d'uovo. E a chi dice che «il punk è morto» ribattono mettendo su una band, a chi fa notare loro che non sanno neppure suonare uno strumento rispondono picchiando più forte sui piatti della batteria e sulle corde del basso. Nell'autobiografismo del materiale di partenza - un graphic novel intitolato *Aldrig godnatt* ("mai buonanotte") scritto dalla moglie Coco, inedito in Italia - Lukas Moodysson trova una freschezza travolgente e la teletrasporta su schermo con la genuinità di un *home movie* e l'irruenza delle giovani, bravissime, protagoniste, lasciate spesso libere d'improvvisare. Non segue esattamente la parabola di un romanzo di formazione, *We Are the Best*, quanto piuttosto la mappatura erratica di un territorio, quello adolescenziale, in cui l'identità si costruisce a tentoni, tra un errore idiota e una burla scema, e l'autoaffermazione di sé è fondamentale quanto ogni irragionevole dubbio. L'ambientazione anni 80 e l'età terribile di Bobo, Klara e Hedwig non si macchiano di nostalgia, ma strabordano di energia e speranza: il punk non è morto e loro sono, sul serio, le migliori. **A.C.**

## ASSOLO



New York rinchiusa nel retropalco di un locale tempio del jazz; una vita amorosa intera racchiusa nel sorriso di tre donne; una carriera di prodigio del sassofono riassunta in brevi didascalie battute a macchina. L'esordio su grande schermo di Massimo Piccolo, che viene dal teatro e dal teatro non permette al suo cinema di uscire, punta a una stilizzazione talmente fragile da non lasciare quasi alcuna sostanza, dietro il canovaccio del tormentato ma sornione Danny "Sweet Touch" Caputo, musicista jazz al suo debutto in un immaginario locale di culto newyorkese. Mancano 50 minuti alla sua esibizione, tempo morto che il giovane sfrutta per ripercorrere, in un monologo quasi ininterrotto, errori e amori, bionde e more, tre paia d'occhi femminili che hanno osservato la sua inadeguatezza a una vita sentimentale serena. Fiumi di parole e di note jazz, con un occhio a Woody Allen (ma New York, solo evocata, non si vede) e uno allo Spike Lee di *Mo' Better Blues*, con la passione erotica e quella per il sassofono che si sovrappongono, in un'opera affidata completamente alla telegenia del protagonista e di tre fanciulle più belle che espressive. Cinema tanto minimale da rasantare il vuoto e minato dall'ambizione di modelli d'oltreoceano applicati maldestramente a un po' di nostrana arte d'arrangiarsi. Talmente esile da non reggere una durata già risicata, talmente solipsista da azzerare ogni interesse. **I.F.**

## LA SEGRETARIA DEI BEATLES



Dietro ogni grande uomo c'è una grande donna, e dietro i Fab Four c'era lei, Freda Kelly. Nel 1961, solo un'adolescente di Liverpool che passava le pause pranzo sotto il palco del Cavern per sentir suonare i Beatles, allora formazione di fama poco più che locale. Prima ufficiosamente incaricata di dirigere il fan club dei ragazzi, poi ufficialmente alle dipendenze di Brian Epstein, per dieci anni la mite e testarda fanciulla ha smistato quintali di missive delle ammiratrici, ha sottratto più o meno consensualmente pezzi di camicia e ciocche di capelli di Paul, John, Ringo e George per inviarli alle fanatiche, ha sottoposto ai quattro scarafaggi migliaia di foto da autografare. Riservata e schiva secondo uno spirito che il film di White ci insegna essere tipico di Liverpool, Freda non ha mai approfittato del suo ruolo: fan assidua, supporter fidata e leale, amica di famiglia di ogni Beatle e da loro coccolata e riverita, non si è fatta mai sfuggire un gossip dalle labbra. Né le sfugge ora, quando, settantenne ancora impiegata come segretaria (mentre in soffitta ha scatoloni pieni di cimeli e memorabilia che plausibilmente valgono migliaia di euro), racconta la sua versione della Beatlemania con un sorriso da ragazzina sul volto, malizioso ma genuino. Un animo candido il cui fascino monopolizza il documentario, senza farsi mai rubare la scena dal mito degli idoli musicali, la cui ascesa e il cui scioglimento, materia nota fino alla noia, sono qui trattati da un punto di vista ineditamente intimo e smitizzante. **I.F.**

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

TIT. OR. Vi är bäst! PROD. Svezia 2013  
REGIA & SCENEGG. Lukas Moodysson  
CAST Mira Barkhammar, Mira Grosin, Liv LeMoyné,  
Johan Liljemark, Mattias Wiberg, Jonathan  
Sajomsson FOTOGRAFIA Ulf Brantås  
DISTRIB. Bim

**COMEDIA  
DURATA 102'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

PROD. Italia 2014  
REGIA & SCENEGG. Massimo Piccolo  
CAST Antonio De Matteo, Gaia D'Angelo, Adriana  
Cardinale, Zaira De Felice, Maddalena Stornaiuolo  
MUSICHE Claudio Passilongo  
DISTRIB. Explorer Entertainment

**COMEDIA DRAMMATICA  
DURATA 77'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA SOLO IL 27 MAGGIO**

TIT. OR. Good Ol' Freda  
PROD. Gb/Usa 2013 REGIA Ryan White  
SCENEGGIATURA Jessica Lawson, Ryan White  
MUSICHE Paul Koch  
FOTOGRAFIA Austin Hargrave  
DISTRIB. Nexo Digital

**DOCUMENTARIO  
DURATA 86'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

**FILM TV 23**

## AL CINEMA

### 365 PAOLO FRESU IL TEMPO DI UN VIAGGIO



© MARIPOSA CINEMATOGRAFICA

I film nati da una passione così divorante come quella del regista Roberto Minini-Meròt per Paolo Fresu lasciano addosso qualcosa che va al di là delle serie o seriose analisi estetiche. Se poi si comprende il linguaggio, nella fattispecie il Jazz, o in generale la musica, impossibile non essere risucchiati. Paolo Fresu è un musicista, suona la tromba e non solo, perennemente in tour. Circa 200 serate all'anno, e in tutto il mondo. Chi l'ha potuto vedere dal vivo (la nostra prima volta è stata oltre 20 anni fa in un piccolo grande club, lo Spasac(H) di Induno Olona) sa che parliamo di un fenomeno vivente, uno che, per usare una felice espressione di Lella Costa, più che suonare, vola. Fresu è sardo, non è un dettaglio. La cosa più affascinante del film è vederlo volare (appunto) nella "sua" campagna, a contatto con la sua gente, ricordare di quando era piccolo e "assordava" parenti («un sacco di zii e di cugini») e contadini con una tromba che sarebbe diventata, o forse era già, parte di lui. Il suo storico manager Vic Albani lo spiega bene: «Che ci sia un circolo di sardi a Gallarate te lo aspetti; ma che ti accolgano quando arrivi per suonare a Pechino, forse meno...». La possibilità di un'isola e altre storie. Tutte belle. Le note sono eterne, le avventure commoventi (per dire: con Tino Tracanna si sono conosciuti in un autogrill sulla A4). Quella di Fresu non è solo musica. È vita. Contagiosa. **M.G.**

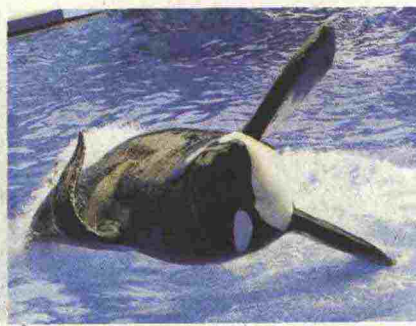
### RESISTENZA NATURALE



© LUCKY RED

Dieci anni dopo *Mondovino*, doc sulla guerra tra Francia e California per il controllo del mercato del vino, Jonathan Nossiter è tornato sull'argomento. Nel frattempo dal Brasile si è trasferito in Italia e attraverso l'amicizia con alcuni produttori di vino biologico ha maturato una coscienza militante rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e della libertà produttiva all'interno della UE. *Resistenza naturale* non è dunque solamente un film sul vino naturale, sulle regole imposte da Bruxelles e sulla difficoltà di creare «dalla terra» un prodotto diverso, rischiando sanzioni e ostracismo da parte dell'agricoltura industriale, ma soprattutto sul valore rivoluzionario e artistico dell'agricoltura naturale, in tempi di crisi e mutamenti socioeconomici. Il doc raccoglie conversazioni tra il regista e i tenutari di cantine come Pacina in Toscana, Distesa nelle Marche, Stoppa in Emilia Romagna, Cascina degli ulivi in Piemonte, alternandole a frammenti di film: un lavoro istintivo, forse ingenuo, animato però dalla stessa voglia di resistenza (Nossiter è un indipendente vero e su "Internazionale" scrive spesso di crowdfunding) che caratterizza i viticoltori protagonisti. Il punto di vista è ovviamente uno solo e poco oggettivo, ma l'autore vuole celebrare un modello, non più offrire un quadro generale: ci crede lui, ci credono i suoi interlocutori, e non c'è nulla di male a sperare che arriviamo a crederci pure noi. **R.M.**

### BLACKFISH



© THE SPACE EXTRA

Lo spettro dell'immaginario collettivo relativo alle orche assassine si muove tra il pacioso *Free Willy* e la mostruosa *Orca* prodotta da Dino De Laurentiis; fra i giulivi addestratori/animatori dei parchi acquatici e la loro versione cinematografica mutilata sul campo, la splendida Marion Cotillard di *Un sapore di ruggine e ossa*. Gabriela Cowperthwaite si addentra nell'intercapedine tra questi ultimi esempi, con un documentario mordace quanto i maestosi cetacei e aggressivo quanto un pamphlet. Raccogliendo testimonianze di visitatori e, soprattutto, ex addestratori del parco SeaWorld, in Florida, ricostruisce tramite referti e atti giudiziari le incredibili storie di un numero troppo alto di lavoratori attaccati, anche fatalmente, dalle orche. Catturati e costretti a vivere in ambienti dalle dimensioni inadeguate alle loro necessità, sottoposti a stress insostenibili (madri e cuccioli separati per questioni di mero showbusiness), gli animali sono frequentemente psicotici e imprevedibili. I dirigenti di SeaWorld, che non hanno concesso interviste all'autrice, nella maggior parte dei casi hanno negato ogni responsabilità, attribuendo alle vittime la negligenza e lo scarso rispetto di misure di sicurezza. Il doc rivela aspetti agghiaccianti della gestione di questa macchina dell'intrattenimento, ma pur di affermare la sua verità (il trattamento delle orche è bestiale quanto il loro istinto, gli show andrebbero aboliti) non esita a usare mezzi talvolta scorretti, spettacolarizzando la tragedia. **I.F.**

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**  
 PROD. Italia 2014

 REGIA & SCENEGG. Roberto Minini-Meròt  
 FOTOGRAFIA Enrico Maria Brochetta, Angelo Volponi, Alberto Bernasconi  
 SUONO Sergio Bianchi, Federico Minini, Mauro Tondini DISTRIB. Mariposa Cinematografica

**DOCUMENTARIO**  
**DURATA 100'**


HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA DAL 29 MAGGIO**  
 PROD. Italia/Francia 2014

 REGIA, SCENEGG. & MONTAGGIO Jonathan Nossiter  
 FOTOGRAFIA Jonathan Nossiter, Paula Prandini  
 SUONO Marcos Molina, Jonathan Nossiter, Paula Prandini  
 DISTRIB. Lucky Red

**DOCUMENTARIO**  
**DURATA 85'**


HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**SOLO IL 26, 27 E 28 MAGGIO NELLE SALE**  
**DEL CIRCUITO THE SPACE**

 TIT. OR. *Blackfish* PROD. Usa 2013 REGIA Gabriela Cowperthwaite SCENEGG. Gabriela Cowperthwaite, Eli B. Despres MUSICHE Jeff Beal  
 FOTOGRAFIA Jonathan Ingalls, Christopher Towey  
 DISTRIB. The Space Extra

**DOCUMENTARIO**  
**DURATA 83'**


HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

**WWW.EDGEOFTOMORROWMOVIE.COM** VIVI, MUORI, RIPETI: SUL SITO UFFICIALE DEL BLOCKBUSTER DI FANTASCIENZA **EDGE OF TOMORROW - SENZA DOMANI**, POTETE GIOCARE ONLINE E METTERVI NEI PANNI DEL SOLDATO TOM CRUISE, INGAGGIANDO BATTAGLIA CON GLI ALIENI GRAZIE AL SIMULATORE DI COMBATTIMENTO.

## WALESA - L'UOMO DELLA SPERANZA



©NOMAD FILM

## PANE E BURLESQUE



©OT DISTRIBUTION

## EDGE OF TOMORROW SENZA DOMANI



©WARNER BROS ITALIA

Scriviamo queste righe poche ore dopo la scomparsa del generale Jaruzelski, che da capo del governo polacco fu il più convinto antagonista del movimento sindacale Solidarnosc guidato dall'elettricista Lech Walesa. Uomo controverso il generale decorato recentemente da Putin, che ha però sempre sostenuto di avere salvato la Polonia in tumulto dall'invasione sovietica. Un dubbio sul suo reale intento politico che l'opera di Andrzej Wajda non scioglie, né intende mettere al centro dell'attenzione. Jaruzelski fu l'emblema della repressione, mentre la doppia tenaglia Solidarnosc-papa Wojtyła liberò la Polonia e infine il mondo dal socialismo reale. Questa la tesi del film. Non nuova, ovviamente, e declinata secondo i criteri del biopic didattico, dove tutto è affidato alla fedele ricostruzione storica del contesto, alla capacità mimetica degli attori (piuttosto impressionanti le somiglianze con gli "originali") con un andamento narrativo orizzontale che pure senza accezione negativa può essere considerato televisivo. Il solo espediente retorico nella scelta intrigante di fare dell'intervista di Oriana Fallaci (Maria Rosaria Omaggio) all'"uomo di ferro" di Solidarnosc il filo conduttore della storia. Quella di Wajda nei confronti di Walesa è una simpatia intellettuale e umana nota, certo significativa se si pensa al ruolo del regista nella politica culturale del proprio paese, ma il rischio agiografia è dietro l'angolo. **M.G.**

Vedi servizio da pagina 15

A Monopoli, «paese di bacchettoni che ti guardano il culo» (con buona pace dell'Apulia Film Commission che, evidentemente, non ha letto un copione composto in larga parte da strali lanciati contro il territorio), si consuma la risposta pugliese al già mediocre *Burlesque* americano. «Sauer ferro e niente cazzét», che ci pensa la Impacciatore a farci sorridere con i suoi francesismi alle cime di rapa, mentre la Chiatti si occupa di appagare un certo senso estetico trasformandosi nell'arco di un taglio di montaggio da moglie casta e mezza cieca a performer disinibita. Non saranno Cher e Christina Aguilera, ma le attrici reggono la durata e duettano con brio, quando intorno a loro tutto va a rotoli. «Questa fa la mignotta», «No, lo striptease», «Sempre mignotta è»: lo script gioca sempre sugli stessi stereotipi, con le pachidermiche tradizioni del popolo retrogrado del meridione a confronto con la modernità portata dalla "figliola prodiga" Giuliana, diventata la ballerina Mimi La Petite e intenzionata a "traviare" le compaesane Matilde, Teresa e Viola. Mentre la morale territoriale si consuma in un buco nero di idee, quella sociale vede Caterina Guzzanti nel ruolo della sindacalista zitella, in un sottotesto a base di picchetti e disoccupazione operaia del tutto avulso dal contesto e buono soltanto a recuperare il cartello di «Film ritenuto di interesse culturale» da inserire prima dei titoli di testa. Ma la domanda è: quale mente può avere ritenuto *Pane e burlesque* un film di interesse culturale? **C.B.A.**

*Ricordi di domani*, s'intitolava un'antologia di Philip K. Dick pubblicata da Urania nel 1988. E di Dick ce n'è davvero tantissimo in *Edge of Tomorrow*. Aspirante shooter di blockbuster concettuali mai esaltanti (*Jumper*), fallimentare autore di calchi pollackiani (*Fair Game - Caccia alla spia*), Liman, nonostante due filmetti come *Swingers* e *Go Una notte da dimenticare*, è un cineasta frustrante, come dimostra il primo *Bourne*. È una piacevole sorpresa, dunque, scoprire che alle prese con quest'ultimo film riesce se non altro a confezionare un serrato action movie fantascientifico, utilizzando al meglio le nuove *feature* architettoniche londinesi e set come il Louvre. Certo, Paul Verhoeven con un materiale simile sarebbe esplosivo, ma i tempi son quelli che sono. Reinventando lo sbarco in Normandia come un *Salvate il soldato Ryan* visto dagli occhi di una fanteria dello spazio (c'è anche tanto Heinlein), omaggiando gli esoscheletri di Yoshiyuki Tomino che fanno sembrare i soldati dei Daitarn 3 e di fatto riscrivendo il plot di *Source Code*, Liman srotola e avvolge la realtà come se fosse un nastro di Moebius. Gli alieni, i Mimics, omaggio all'omonimo film di Del Toro, sembrano licheni cristallizzati, mentre Christopher McQuarrie (*I soliti sospetti*) tiene i bulloni della suspense ben stretti. Emily Blunt che s'inarca mentre fa le flessioni è spettacolare mentre Tom Cruise, sempre più misterioso nella sua evidenza glamour, è impeccabile. **G.A.N.**

la scheda del film

IL 4 E 5 GIUGNO SU MYMOVIES.IT/LIVE  
E DAL 6 GIUGNO NELLE SALE

TIT. OR. Walesa. Czlowiek z nadziei PROD. Polonia 2013 REGIA Andrzej Wajda SCENEGG. Janusz Glowacki CAST Robert Wieckiewicz, Agnieszka Grochowska, Iwona Bielska, Zbigniew Zamachowski FOTOGRAFIA Pawel Edelman DISTRIB. Nomad Film

**BIOGRAFICO**  
DURATA 127'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 29 MAGGIO

PROD. Italia 2014 REGIA Manuela Tempesta SCENEGG. Manuela Tempesta, Michela Andreozzi CAST Laura Chiatti, Sabrina Impacciatore, Michela Andreozzi, Caterina Guzzanti MUSICHE Gianluca Misiti DISTRIB. Ot Distribution

**COMEDIA**  
DURATA 86'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 29 MAGGIO

TIT. OR. Edge of Tomorrow PROD. Usa/Aus 2014 REGIA Doug Liman SCENEGG. Christopher McQuarrie, Jez Butterworth, John-Henry Butterworth CAST Tom Cruise, Emily Blunt, Brendan Gleeson, Bill Paxton MUSICHE Christophe Beck DISTRIB. Warner Bros Italia

**FANTASCIENZA**  
DURATA 113'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

FILMTV 25

## AL CINEMA

### GOOOL!



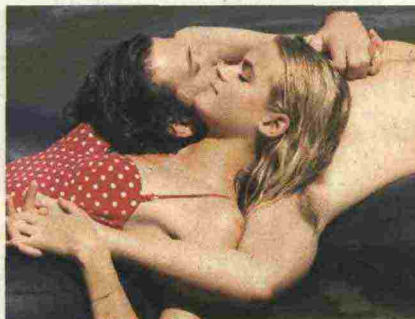
In linea con l'uscita americana, arriva in prossimità dei nuovi Mondiali di calcio il film d'animazione del 2013 *Gooool!* dell'eccentrico regista argentino Juan José Campanella, che già ci aveva regalato una delle più belle scene della storia del cinema ambientate in uno stadio in *Il segreto dei suoi occhi*. Il campo in cui si cimentano i protagonisti di *Gooool!* è però un altro, molto più piccolo: quello del calcio balilla. Il campione del "biliardino" del bar del paese, il giovane e timidissimo Amadeo, viene sfidato da Grosso, un fuoriclasse sul vero campo da pallone. Anni dopo la sconfitta, Grosso, diventato una star, torna in città e per vendetta vuole smantellare il paese e farne uno stadio monumentale. Per fermarlo, Amadeo e la sua amica Laura hanno l'inatteso aiuto degli omini del calcio balilla: animati come in *Toy Story* e scampati a un tentativo di rottamazione, i litigiosi piccoli calciatori imparano a superare la rivalità di anni di partite. L'intreccio scivola placido verso un inevitabile lieto fine, a dire il vero stucchevole, ma la vita dei giocatori di calcio da tavolo è originale e i personaggi sono variopinti e divertenti. Il film è chiaramente diretto ai più piccoli, a cui vuole insegnare che se il mondo del calcio è stato divorato dal business, la sua nobiltà sportiva non è perduta e la si può ritrovare anche nel campetto dietro casa, o persino in quello del calcio balilla. **A.FO.**

### CONTRORA HOUSE OF SHADOWS



Quando le cose e le persone smettono di proiettare la propria ombra, i morti cercano i vivi e li assediano negli anfratti della città deserta. Nella Puglia assoluta allo zenith, la straniera Megan irride la tradizione popolare come superstizione. Non cerca riparo dalla calura che fiacca la mente, piuttosto si lascia sedurre dalla grande casa patronale affogata nella luce piena del mezzogiorno. In viaggio col marito, originario del luogo, per sistemare alcune questioni legali, scende in sotterranei proibiti, vede fantasmi putridi agli angoli delle stanze e siede a tavola con visioni in carne e ossa di un passato recente e terribile. Nessuno le crede, perché il paese è arroccato su quegli stessi torbidi misteri che lei vorrebbe svelare, e l'annoiata solitudine sfocia in lucida follia, resa credibile e contagiosa, claustrofobica *en plein air* senza molto mostrare: in un sincero omaggio al paranormal thriller che ha fatto scuola. Il volto diafano di Fiona Glascott, arrossato dall'ansia e deformato dalla disperazione, è un audace campo di battaglia che l'autrice affronta a distanza ravvicinata; il terrore nei suoi occhi è lo specchio paralizzante di ciò che intravediamo ai margini dell'inquadratura. Dove la forza maestosa e stordente del folklore legittima una scrittura ingenua, l'omertà spaventa più degli spiriti e l'ovvietà dell'intreccio - appesantito da cliché sfiabati e ombre ritornanti fino alla didascalia - si riscatta nella rappresentazione di un orrore acuto, come solo negli incubi infantili. **C.BR.**

### UN AMORE SENZA FINE



Nel 1981 Zeffirelli gira *Amore senza fine*. Un *Romeo e Giulietta* da un romanzo di Scott Spencer, incartato nella patina superficiale degli anni 80 e nell'accademismo vuoto del regista, fondato sul culto crescente per Brooke Shields (minorenne acqua e sapone al centro di polemiche per pedopornografia con *Pretty Baby* di Malle e *Laguna blu*) e buono giusto per aprire i curricula attoriali di Tom Cruise, James Spader e Ian Ziering sulle note di Lionel Richie. 33 anni dopo, *Un amore senza fine* ne è il rificimento. Lui e lei si amano, appartengono a classi sociali differenti, il padre di lei mette il veto al sentimento, ma il loro è un amore che non muore. Accertato che si tratta di un altro, melenso teen movie a immaginario semplificato e plastificato in corpi impossibili e stereotipi a prova d'idiota, metterlo in dialogo con il film originale non è solo fonte d'agonia intellettuale, ma dice dell'industria dell'amore adolescenziale al tempo di due epoche: quel che di aberrante c'era ed era sconfitto nel film dell'81 qui è censurato dal principio. Un incendio doloso ora è accidentale, la tensione erotica della madre per l'amato della figlia è taciuta, la morte è soppressa, coniugata al passato, l'happy end è purissimo e Zeffirelli, a confronto, sembra Zulawski. Come se il filone sentimentale per esistere e convincere il suo target, oggi, dovesse essere chiuso e depurato, escludere il politicamente scorretto, l'ironia demistificante del cinema intorno, la realtà, ed essere solo un cieco atto di fede *teocn*. **G.S.**

la scheda del film

**IN SALA DAL 29 MAGGIO**

TIT. OR. *Metegol* PROD. Arg/Spa 2013  
 REGIA Juan José Campanella SCENEGG. Juan José Campanella, Gastón Goral, Eduardo Sacheri  
 MUSICHE Emilio Kauderer  
 FOTOGRAFIA Félix Monti  
 DISTRIBUZIONE Koch Media

**ANIMAZIONE  
 DURATA 106'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

PROD. Italia/Irlanda 2013  
 REGIA Rossella De Venuto SCENEGG. Rossella De Venuto, Francesco Piccolo  
 CAST Pietro Ragusa, Fiona Glascott, Federico Castelluccio, Marcello Prayer, Salvatore Lazzaro  
 DISTRIB. Interlinea Films

**HORROR  
 DURATA 85'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

**IN SALA DAL 5 GIUGNO**

TIT. OR. *Endless Love* PROD. Usa 2014  
 REGIA Shana Feste SCENEGG. Shana Feste, Joshua Safran CAST Alex Pettyfer, Gabriella Wilde, Bruce Greenwood, Joely Richardson, Robert Patrick, Rhys Wakefield MUSICHE Christophe Beck  
 DISTRIB. Universal Pictures

**SENTIMENTALE  
 DURATA 104'**

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

# [ i 400 COLPI ]

	PEDRO ARMOCIDA	CLAUDIO BARTOLINI	CHIARA BRUNO	DANIELA CAPELLI	ALICE CUCCHETTI	SIMONE EMILIANI	ILARIA FEOLE	ANDREA FORNASIERO	MAURO GERVASINI	ANDREA GIORGI	ROBERTO MANASSERO	GIONA A. NAZZARO	GIULIO SANGIORGIO	MARIO SESTI	FABRIZIO TASSI
3 DAYS TO KILL			7	6	5	8				5					
TUTTA COLPA DEL VULCANO	2												5		
INCOMPRESA	6		8			7									
WE ARE THE BEST					8		8								
ASSOLO							4								
LA SEGRETARIA DEI BEATLES							7								
365 PAOLO FRESU - IL TEMPO DI...									7						
RESISTENZA NATURALE											6				
WALESA - L'UOMO DELLA SPERANZA	6								6						
BLACKFISH							6								
PANE E BURLESQUE		4													
EDGE OF TOMORROW - SENZA DOMANI	6			6								7			
GOOOL!								6				6			
CONTRORA - HOUSE OF SHADOWS			6									6			
UN AMORE SENZA FINE													3		
THE AMAZING SPIDER-MAN 2...	7		6		5		5	6				8		4	5
ANA ARABIA	9	8			8	8					7	9	9	5	6
GHOST MOVIE 2 - QUESTA VOLTA...										0					
GODZILLA	8				7	7	7	9	7			7			7
GRAND BUDAPEST HOTEL	5	8	8		8	6	8	7	7		8	9	8	7	8
GRACE DI MONACO	4		5			7				4	4				5
IN ORDINE DI SPARIZIONE											5	7	7		
MALEFICENT				5	4										
MAPS TO THE STARS		10	7			9			9		8	10		8	8
LE MERAVIGLIE	7		8			4									5
PIÙ BUIO DI MEZZANOTTE	6					6					3				
POLIZIOTTO IN PROVA							4								
SOLO GLI AMANTI SOPRAVVIVONO			9	8	8	8	8	9			8	10	8		6
WELCOME TO NEW YORK									7			10			
X-MEN - GIORNI DI UN FUTURO PASSATO					7		6		6						



## I PIÙ VISTI NELLE SALE DAL 19 AL 25 MAGGIO

Italia

**1 X-MEN - GIORNI DI UN FUTURO PASSATO**  
DI BRYAN SINGER  
2.342.725 SETTIMANA 2.342.725 TOTALE

**2 GODZILLA**  
DI GARETH EDWARDS  
1.510.172 SETTIMANA 4.132.866 TOTALE

**3 GRACE DI MONACO**  
DI OLIVIER DAHAN  
615.858 SETTIMANA 1.442.958 TOTALE

**4 GHOST MOVIE 2 - QUESTA VOLTA È GUERRA**  
DI MICHAEL TIDDES  
516.890 SETTIMANA 1.376.281 TOTALE

**5 MAPS TO THE STARS**  
DI DAVID CRONENBERG  
220.835 SETTIMANA 220.835 TOTALE

**6 LE MERAVIGLIE**  
DI ALICE ROHRWACHER  
207.333 SETTIMANA 207.333 TOTALE

**7 THE AMAZING SPIDER-MAN...**  
DI MARC WEBB  
154.467 SETTIMANA 8.985.985 TOTALE

**8 POLIZIOTTO IN PROVA**  
DI TIM STORY  
150.440 SETTIMANA 150.440 TOTALE

**9 GRAND BUDAPEST HOTEL**  
DI WES ANDERSON  
115.088 SETTIMANA 4.137.805 TOTALE

**10 IL GIARDINO DELLE PAROLE**  
DI TAYLOR HACKFORD  
103.872 SETTIMANA 103.872 TOTALE

Usa

**1 GODZILLA**  
DI GARETH EDWARDS

**2 CATTIVI VICINI**  
DI NICHOLAS STOLLER

**3 THE AMAZING SPIDER-MAN...**  
DI MARC WEBB

**4 MILLION DOLLAR ARM**  
DI CRAIG GILLESPIE

**5 TUTTE CONTRO LUI**  
DI NICK CASSAVETES

Francia

**1 GODZILLA**  
DI GARETH EDWARDS

**2 QU'EST-CE QU'ON A FAIT AU BON DIEU?**  
DI PHILIPPE DE CHAUVERON

**3 THE AMAZING SPIDER-MAN...**  
DI MARC WEBB

**4 BARBECUE**  
DI ERIC LAVAINE

**5 GRACE DI MONACO**  
DI OLIVIER DAHAN

FILMTV 27